

ALBERTO MORI

ANIMALI

ANIMATI

Nella cerchia dei miei amici ho una certa fama, non so quanto meritata, di conoscitore di animali.

Forse per questo Alberto mori, che è mio amico ed è anche l'autore di questo libro mi ha chiesto di presentarlo.

ma qui gli animali che vedo contraddicono le leggi naturali per seguire quelle della poesia, che ha le sue proprie leggi. Sono parlanti, favolistici, piuttosto giocosi, anche se filosofici. Un po' come il loro autore, che è persona molto amabile, sicché fare la conoscenza del libro, come dell'autore è del tutto raccomandabile.

Giampiero Neri

Stanotte nuovamente mi scoccerai.
Aprirò la porta della terrazza.
Farai la solita corsetta fulminea per rincorre il gatto Rocco:
come al solito, ti scapperà, saltando dai vasi sui tetti,
ma stavolta vedrai che sorpresa ti ho preparato.....
Tutto un teatro animato per te, al quale abbaierai e ancora una volta...
niente prenderai!

Al mio cane Straus.
A papà Vittorio e a Pepe.

.

Ritto e fiero come cavaliere
con gambe a simmetrico stecco.
Chino sul fiume il trampoliere
nell'acqua bagna il becco.

Poco se ne cala il Koala.

Rimane in cima alla scala.

Guarda verso il mondo

rimasto sullo sfondo.

Dopo smangio, dal buco

sei caduto bruco.

Da foglia ad erbetta

a digerire in verde cuccetta.

Oggi salti pasti sicuro

monello canguro.

Solo di primo balzo, colazione

poi puoi fare il dormiglione.

Ad un tratto del tutto immerso
ma dalla fauce lo si vede diverso.
Quello bullo contento e brillo
si chiama Billo il coccodrillo.

Luce calda diffusa.

Disciolgono le fusa.

Il gatto custode della veglia umana

tepore soffice emana.

Dopo un sospiro

il giro all'ultimo stiro

trova risveglio.

Sta meglio.

Solo nel sogno era un vampiro.

Il nibbio nello snebbio

svola senza più dubbio.

Ora posa e cerca tenerezza.

Veglia la notte sull'asprezza.

Lettere bolle d'acquario

tuo ignoto abbecedario.

Neppure sai calendario.

Pesce rosso in mondicino tondo

dentro sospeso , mai a fondo.

Al centro del polo concentrato
il pinguino mangia il gelato.
Proprio dove c'era un baretto
con una slitta sotto il tetto.

Il tacchino glogottone
è un vecchio trombone.
Le galline manda tutte via
e se ne va all'osteria.

Gli dettero altra liquerizia

ma non conoscevano la sua furbizia.

Le pastiglie del leone

le aveva già rubate il volpone.

Sul sentiero sola soletta
va brucando la capretta.
Tenera l'erbetta....
non fatele fretta!

Quando la nuvola rosata sogna
si apre aereo nido alla cicogna

Per la morte una rognà!

Arriva la cicogna!

A nascere per volare

prima ancora di camminare.....

Quassù ci sta la cornacchia.

In cima al comignolo si sprimacchia.

Se la fortuna diventa nera

in volo solleva la sera.

Svampitella bella balla.

Flamenchella neragialla farfalla.

Scrosta infiammata vernice
abbrucia immaginaria fenice.
Il quadro non ritrae Venere
ma uccello posacenere.

La foca con la palla caracolla.

La tiene lieve come bolla.

Poi cerca Otaria e il suo tricheco.

Sono sulla spiaggia riversi di sbieco.

La giraffa su alta staffa

compie beffa.

Aspetta.....

Equina... truffaldina...

cresciuta in fretta.....

ma sei una cavallina!

Se vuoi puoi anche non fermarti.

La lepre ha orecchie per ascoltarti.

Sente il sentiero del tuo cammino
per rimanerti vicino.

Libellula vacanziera

vai a spasso fino a sera.

Intanto in alto per te l'elicottero

sembra un grande coleottero.

La lucertola già fa capolino.

Poi sul sasso crogiola di buon mattino.

Ecco, nel buco, la coda se ne va.

Chissà quando tornerà.

S'apre manta sommersa

come vela dispersa.

In liquida danza

fluttua ed avanza.

La pantera fa una scommessa.

Non rimarrà la stessa.

Indossa pelliccia maculata.

Al leopardo da una nera pennellata.

La scimmia bertuccia

mangia la buccia

e se si scoccia

si fa la doccia

Sola davanti all'uscio marino
attende come levigo piattino.
Così sogliola su soglia
all'entrata invoglia.

La topina tira la crusca fuori dal cassetto.

La mangerà dopo il belletto.

Intanto, guardando la fiaccola,

evita la trappola.

Dopo la partita di caccia

della volpe non v'è traccia.

Sopra la tana passa il cavaliere.

Lei sogguarda regina delle brughiere.

Fai pure il tifo

per volo Ippogrifo.

Lui portò il senno di Ronaldo

su luna maracanà al caldo.

Da Tucano, ippopotamo t'amo.....

spruzzi acqua fin sul ramo.

Sozzo, eppur di rango.....

pacione nel fango.

Sopra il coperchio del barattolo

snocciolando lo scoiattolo

ritto in equilibrio rimane.

Gli occhietti vibrano a tocco di campane

Si mette di buon buzzo.

Struzzo calcestruzzo.

Poi , intanto, costruisce.

Un poco si ferma, intenerisce.

Una preghiera ti è donata

poichè sei mistica orata.

Ittica inginocchiata

ti vochi in sommersa navata.

Soggiunse contento l'ornitorinco:

“ Ti son sbucato dallo stinco!

Mi presento. Anatra o marmotta

della mia specie sono il poliglotta”

Cielo terso per orso

disoccupato fuori corso

verso lassù rimane a rimirare

tanto miele da guadagnare

E' tanto solo l' usignolo.....
ma canta ancora nel brolo.
Risuona tutta l'oscurità.
A chi ascolterà
più paura non farà.

Fan del filo argentato

tela del loro abitato.

Ragno e ragna con il bavato

tessono amore complicato